

TORNATA DEL 15 MAGGIO

è una questione che non vuol essere in alcun modo decisa per sorpresa.

Per questi motivi io, come deputato, mi permetto di proporre l'ordine del giorno puro e semplice.

NICOTERA. Domando la parola per uno schiarimento.

PRESIDENTE. La parola spetta prima al deputato Bixio per un fatto personale; poi, sull'ordine del giorno, al deputato Lovito.

NICOTERA. Io domando la parola per porre la questione.

PRESIDENTE. Ora la parola spetta al deputato Bixio per fatto personale.

SINEO. Ho domandato la parola.

PRESIDENTE. Il deputato Sineo l'ha chiesta dopo il deputato Valerio e sul merito dell'argomento.

BIXIO. Dalle parole degli onorevoli Nicotera e Miceli parrebbe che io ieri avessi parlato in modo che risulti quasi che la popolazione delle provincie meridionali della parte continentale fosse in tale stato di malanimo e d'effervescenza che non fosse conveniente parlarne.

Al contrario io ho discorso chiaramente e precisamente non d'altri se non degli antichi impiegati borbonici, e in dir ciò mi sono appoggiato precisamente sui sentimenti generali manifestati dalla popolazione di quei paesi contro i borbonici.

PRESIDENTE. Il deputato Nicotera ha chiesta la parola sulla posizione della questione.

NICOTERA. L'onorevole ministro non era forse presente...

PERUZZI, ministro per l'interno. Era presente.

NICOTERA. Allora dirò che la mia proposta non è di stampare tutti i documenti raccolti dalla Commissione; io sapeva benissimo che la Camera aveva deliberato su questo, e non ardiva di ritornare su di una sua deliberazione. Io ho domandato solamente che questi documenti fossero visibili a tutti i deputati, e diceva di più che moralmente ognuno di noi dovrebbe obbligarsi di non palesare quello che leggerebbe in segreto. Comprendo benissimo che finirebbe lo scopo del Comitato segreto se noi leggendo quei documenti li facessimo pubblicare dai giornali, e torno a ripetere che io ed i miei colleghi in questo fatto abbiamo dimostrata la maggiore moderazione e discrezione, perchè nessuno dei giornali amici nostri ha detto parola di quello che si è passato al Comitato segreto; ed invece giornali amici del Governo ne hanno parlato, come il *Paese* di Napoli.

Dunque io ritorno alla questione principale, cioè che mi sembra veramente sconveniente che noi dovessimo discutere leggi eccezionali senza sapere neanche le ragioni per le quali discutiamo queste leggi; mio Dio! Si tratta di dare al paese tali leggi che ricordano un brutto passato, e se questo non è più che giustificato dalla dura necessità in cui ci troviamo, sarebbe qualche cosa che tornerebbe a danno del Parlamento e dello stesso sistema costituzionale; quindi io, nell'interesse

della dignità e della moralità nostra, domando che ognuno di noi potesse leggere quei documenti, dei quali nella Camera stessa e in seduta pubblica si è detto qualche cosa, perchè, se bene convengo che l'onorevole mio amico Bixio non abbia inteso d'ingiuriare il paese, pure quello che ha detto a riprese in diverse sedute è qualche cosa di tanto grave che forse lascia credere ancora più di quello che in realtà vi è.

Quindi domando che questi documenti possano essere letti da noi; ed a questo proposito io mi permetto di domandare (siccome sono nuovo agli usi parlamentari) alla Camera se altre volte quando si sono nominate delle Commissioni e si è discusso in Comitato segreto, se i verbali della discussione ed i documenti raccolti dalla Commissione sieno anche rimasti segreti per i deputati. Se fosse così, io mi permetterei di sottoporre al giudizio della Camera un'altra riflessione, cioè, che questa volta si tratta di ben altra cosa. Non si tratta solamente di dare un giudizio, bensì di applicare al paese delle leggi eccezionali. Quindi siamo in una condizione ben diversa.

Qui non entra colore politico, secondo me; la divergenza di opinioni politiche non deve entrare per nulla; qui si tratta della nostra coscienza, e non di opinioni moderate o di estreme.

In conseguenza io, nell'interesse della moralità, del bene del paese, della dignità della Camera e nell'interesse nostro stesso, domando che questi documenti sieno disposti alla segreteria, affinchè ognuno di noi possa prenderne conoscenza.

PRESIDENTE. Il ministro dell'interno ha la parola.

PERUZZI, ministro per l'interno. Io ho proposto l'ordine del giorno puro e semplice sulla questione quale era posta nel momento nel quale presi la parola, perchè la proposta dell'onorevole Miceli, siccome era più larga che quella del deputato Nicotera, comprendeva anche questa, e l'onorevole Nicotera sarebbe stato soddisfattissimo naturalmente se quella del deputato Miceli fosse stata adottata.

Egli è per questo che io mi sono permesso di proporre l'ordine del giorno sopra quella proposta, perchè allora agli occhi miei non vi era da fare altra proposta.

Quanto poi alla proposta dell'onorevole Nicotera io non mi permetto di pronunciarmi menomamente, rimettendome intieramente alle osservazioni che sono state fatte a nome della Presidenza.

Ma anche su questo dirò che mi pare che, trattandosi di una questione d'interpretazione del regolamento, d'interpretazione di deliberazione della Camera presa giorni sono in Comitato segreto, mi pare, dico, che non sarebbe bene d'cidere così all'improvviso ed al principio della seduta, senza avere studiata la questione sotto questo punto di vista.

Io non espongo delle opinioni, ma dico parermi che una questione di questa natura non convenga risolverla per incidenza e senza che sia all'ordine del giorno.